

IL SANTO DELLA SETTIMANA : SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE.

San Massimiliano Maria fu Beatificato dal Papa Paolo VI nel 1971 e proclamato Santo col titolo di martire, il 10 Ottobre 1982 da Giovanni Paolo II.

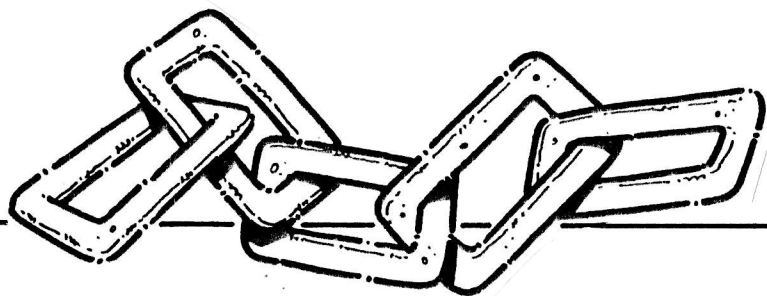
S. Massimiliano Maria era polacco religioso dei Frati Minori Conventuali ed aveva studiato a Roma. Devotissimo della Madonna Immacolata aveva fondato un pio sodalizio, la Milizia dell'Immacolata, la quale ebbe in Polonia oltre che in Italia e nel mondo un grande sviluppo. La seconda guerra mondiale invase da occidente e da oriente la Polonia, che aveva riacquistata la indipendenza dopo la prima guerra mondiale, e la sconvolse con rovine senza misura. Qui apparvero i tristemente famosi "lager", campi di concentramento, nei quali furono stremati e sterminati innumerevoli esseri umani, ebrei e polacchi specialmente. Anche italiani vi morirono e vi soffersero terribilmente.

In uno di questi campi, Auschwitz (Oswiecim) fu messo anche Kolbe. Qui avvenne l'atto eroico di carità, che lo rese celebre e ora Beato e Santo. Padre Kolbe offrì se stesso sostituendo un infelice padre di famiglia sconosciuto e innocente, nell'orrenda morte di fame alla quale era stato condannato.

"Io sono un sacerdote cattolico", disse Padre Kolbe e la sua offerta fu accolta. Non è il solo atto di tale libera e magnanima generosità che la truce storia di questi anni ricordi. Questo caso di Padre Kolbe, per le virtù personali del mite e valoroso francescano e per le tragiche circostanze che lo accompagnarono, rimase tipico, e sembra riassumere e rappresentare tutti gli altri oscuri sacrifici consumati in quelle barbare vicende.

Una parola di Padre Massimiliano illumina come una lampada inestinguibile la sua immolazione e la straziante epopea di quegli anni: "solo l'amore crea". Parola che sovrasta la politica, l'egoismo, la prepotenza, la crudeltà, l'infatuazione di gloria degli uomini senza il Vangelo, e che deve invece scolpirsi nei nostri animi e nella nuova storia del mondo.

E' una parola che Padre Kolbe, alla scuola di Maria, ancora insegna, e insegnerà per sempre, alla Chiesa e al Mondo.
(dal discorso di Paolo VI nel giorno della Beatificazione).

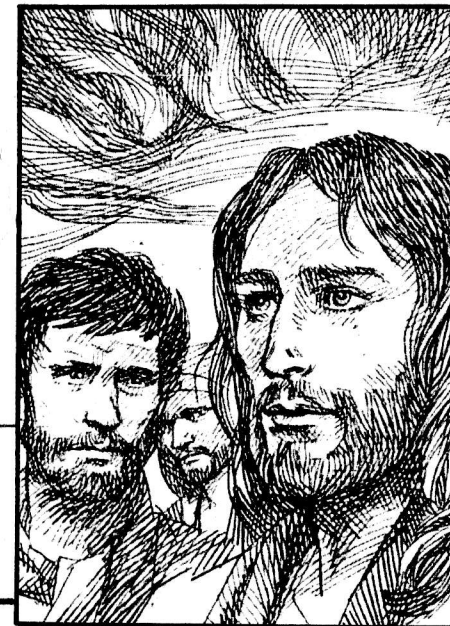


-La Festa-

BOLLETTINO
PARROCCHIALE
DI MONTEBELLO VIC.

DOMENICA
16
AGOSTO '92

**Sarai profeta
tra la mia gente**



DOMENICA XX DEL TEMPO ORDINARIO .

MISSIONE DOLOROSA . Gesù non ha mai avuto dubbi riguardo all'itinerario doloroso della sua missione. Già all'età dei dodici anni fa partecipare Maria e Giuseppe al dramma redentore, facendo loro sentire vivamente la sua assenza per tre giorni: Egli sa che questi tre giorni segneranno il passaggio dalla sua morte alla sua risurrezione e lo fa pregustare alle persone che gli sono più vicine. L'intimità che intrattiene con il Padre gli permette di conoscere con certezza i suoi disegni. Quando annuncia in termini solenni, il sacrificio al quale Egli è destinato, sottolinea che in ciò vi è una necessità assoluta: "Bisogna che il Figlio dell'Uomo soffra molto ..." (Mc. 8, 31). Non solo Egli prevede le sofferenze che gli saranno inflitte, ma è cosciente di essere stato inviato dal Padre in questo mondo per offrirsi in sacrificio.

Questo orientamento doloroso della missione di Gesù è illuminante per noi, poiché vivendo sulla terra ci ha mostrato la strada che dobbiamo percorrere. Tale strada comporta per noi dolori e contrarietà. Le prove che ci affliggono appartengono a un piano divino misterioso che vuole per noi, attraverso la sofferenza, una felicità più profonda. Verità difficile da comprendere e da ammettere, ma il Signore ci dà la grazia per poterla accogliere.

Avvisi Parrocchiali

DOMENICA 16/8 : XX DEL TEMPO ORDINARIO.

SS.MESSE Ore: 7.30 - 9 - 10.30 - 19 .

LUNEDI' 17/8 : S.Giacinto.

Ore 19.00 : 7° Mons. Mario Cola.

30° Dal Grande Ernesto .

Ann. Sciviero Mirko.

Ann. Sciviero Attilio e Durlato Domenico.

Ann. Maraschin Rosa.

MARTEDI' 18/8 : S. Elena.

Ore 8.30 : def. Pajarin Mario .

def. Fam. Biasion.

Ore 19.00: Ann. Fioraso Angelo .

Ann. Vallicella Vittorio .

def. Castegnaro Giovanni e Pompele Carolina.

def. Bernardi Luca.

MERCOLEDI' 19/8 : S. Giovanni Eudes.

Ore 8.30 : def. Barbierato Angelo e Friziero Mauro.

def. Menti Giuseppe e Marisa.

Ann. Dal Maso Leonzio.

GIOVEDI' 20/8 : S.Bernardo.

Ore 19.00 : 7° Gonzati Giuditta .

Ann. Gonzati Novenio .

def. Palmiero Gino e fratelli .

VENERDI' 21/8 : S. Pio X.

Ore 19.00 : 30° Marcolongo Teodora .

Ann. Biasin Vittorio .

def. Fam. Nardi .

def. Grandis Domenico e Grandis Giulia.

SABATO 22/8 : MARIA SS.ma REGINA .

Ore 8.30 : def. Muraro Lorenzo e Tadiello Felicita.

def. "Offerentis".

Ore 16.00 : MATRIMONIO di DEGRATI GIOVANNI MARCO E FOCHESATO LUISA.

ORE 19.00 : SANTA MESSA PREFESTIVA .

DOMENICA 23/8 : XXI DEL TEMPO ORDINARIO .

SS.MESSE Ore : 7.30 - 9 - 10.30 - 19 .

RICORDANDO MONS.MARIO COLA PREVOSTO DI MONTEBELLO VIC.NO PER PIU'DI 25 ANNI.

La notizia della morte di Mons. Mario Cola giunta Domenica sera non ci ha colto di sorpresa, sapendo che all'ospedale di S.Bonifacio stava consumando le sue ultime energie vitali nella sofferenza . Tuttavia é stato certamente un sentimento di dolore per tutta la Comunità apprendere la notizia per i legami di affetto e di amicizia che per ben 25 anni hanno legato tutta la Comunità Parrocchiale al Prevosto Don Mario .

Nato a S.Bonifacio il 14 Dicembre 1902 , fu ordinato sacerdote nel 1925 . Laureatosi all'università di Padova insegnò in Seminario , fu in seguito nominato Arciprete di Sarcedo e poi nel 1953 fu trasferito a Montebello .

Il Vescovo Mercoledì 12 c.m. nel corso dei solenni funerali, ha tracciato le linee fondamentali della sua personalità sia dal punto di vista umano come dal punto di vista sacerdotale . Sulla traccia del testamento spirituale lasciato da Mons. Cola, ha sottolineato i valori dominanti che hanno contraddistinto la sua vita e la sua missione sacerdotale.

Don Mario Cola fu un uomo di preghiera. Il dialogo con Dio lo ha intessuto con la Parola di Dio e con la lettura delle vite dei santi .

La fede, secondo elemento portante della sua spiritualità, egli l'ha saputa non soltanto vivere ma anche comunicare con la sua testimonianza e con l'insegnamento che egli faceva attraverso la predicazione e il contatto quotidiano che egli aveva con le persone e le famiglie.

La sua fede poi aveva tre direzioni preferenziali: Gesù Cristo, S. Giuseppe e la Madonna.

La devozione alla Madonna é stato il terzo cardine della sua spiritualità. Segno speciale di questo suo filiale legame con la GRANDE MADRE sono stati i pellegrinaggi a Lourdes che egli guidava ogni anno, con l'unico scopo di avvicinare sempre di più le persone a Cristo attraverso la devozione alla Madonna.

Nella omelia che egli pronunciò l'ultima Domenica di Maggio nella Prepositurale disse che il suo cuore non lo avrebbero trovato nella bara perché era da anni con i suoi fedeli di Montebello. Per le sue cure paterne di zelante pastore; Per le sue virtù sacerdotali e per l'amore che egli ebbe per Montebello e ancora per quanto fece e spese di energie per l'oratorio e le opere parrocchiali, possiamo giustamente dire che il suo cuore é in mezzo a noi. A lui la nostra riconoscenza e la nostra preghiera.

il Prevosto
don Antonio Mozzo